

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,

perché il suo amore
è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli

che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo

ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,

non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me,

è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che fidare nei potenti.

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (Mc 9,39-40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guariscici, Signore!**

- Dalla sete di potere e di controllo che esercitiamo sugli altri e su noi stessi.
- Dall'incapacità di fare verità nella verifica quotidiana del nostro cammino.
- Quando nascondiamo il nostro peccato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

DN 3,31.29.30.43.42

Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi
l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te,
non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi
secondo la grandezza della tua misericordia.

Gloria

p. 300

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, tu non privasti mai il tuo popolo della voce dei profeti; effondi il tuo Spirito sul nuovo Israele, perché ogni uomo sia ricco del tuo dono, e a tutti i popoli della terra siano annunziate le meraviglie del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

NM 11,25-29

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ²⁵il Signore scese nella nube e parlò a Mosè: tolse parte dello spirito che era su di lui e lo pose sopra i settanta uomini anziani; quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito.

²⁶Ma erano rimasti due uomini nell'accampamento, uno chiamato Eldad e l'altro Medad. E lo spirito si posò su di loro; erano fra gli iscritti, ma non erano usciti per andare alla tenda. Si misero a profetizzare nell'accampamento.

²⁷Un giovane corse ad annunciarlo a Mosè e disse: «Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento». ²⁸Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè fin dalla sua adolescenza, prese la parola e disse: «Mosè, mio signore, impediscili!». ²⁹Ma Mosè gli disse: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

18 (19)

Rit. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹²Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.

¹³Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti. **Rit.**

¹⁴Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro da grave peccato. **Rit.**

SECONDA LETTURA Gc 5,1-6

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

¹Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! ²Le vostre ricchezze sono marce, ³i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco. Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni!

⁴Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte alle orecchie del Signore onnipotente.

⁵Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage.

⁶Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. Gv 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,38-43.45.47-48

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁸Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». ³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi. ⁴¹Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. ⁴²Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te

entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁵E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. ⁴⁷E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, ⁴⁸dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 302

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 9,47

«È meglio per te entrare nel regno di Dio
con un occhio solo,
che essere gettato con due occhi nella Geenna».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, comunicando a questo memoriale della passione del tuo Figlio, diventiamo eredi con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Un bicchiere d'acqua

La reazione di Mosè è un'indicazione e un orientamento per ciascuno di noi e per la Chiesa tutta: «Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!» (Nm 11,29). La reazione di Mosè alla presa di posizione di Giosuè può illuminare il cammino della nostra Chiesa in relazione ai «semi del Verbo» – come amavano dire i santi padri – che sono disseminati nel cuore di tutti gli uomini. Questi semi producono i loro fiori nelle religioni, nelle credenze, nelle culture e negli aneliti di bellezza che attraversano, come un filone d'oro sotterraneo, la storia dell'umanità, attraverso le storie degli uomini e delle donne di ogni luogo e di ogni tempo. Non si tratta in nessun modo di relativizzare la verità o di omologare ogni effluvio della verità con la sua essenza: talora il vento porta lontano profumi e aromi, la cui origine remota resta segreta. Se non bisogna relativizzare, nondimeno sembra proprio che il Signore ci inviti a non assolutizzare noi stessi, identificando l'essenza con l'esperienza. Per questo il Signore reagisce energicamente: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi» (Mc 9,39-40). Naturalmente, non è facile distinguere il limite tra il relativizzare e l'as-

solutizzare. Per questo il Signore stesso sembra darci un criterio di discernimento che non è teorico, ma assai concreto: «Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa» (9,41). Mentre Giovanni chiede al suo Maestro di impedire ad altri di appropriarsi del suo nome, «perché non ci seguiva» (9,38), il Signore Gesù risponde dando un criterio di discernimento circa l'appartenenza alla cerchia dei suoi discepoli. Esso non è affatto ideologico, ma è la condivisione profonda di atteggiamenti inequivocabili per la loro qualità di umanità e di carità. Per dire questo il Signore Gesù sembra proprio ribaltare la prospettiva: mentre Giovanni si preoccupa di distinguere chi appartiene al gruppo dei discepoli, il Signore Gesù chiede ai suoi discepoli di essere riconoscibili come «di Cristo» (9,41). Per essere riconosciuti, bisogna avere bisogno persino di un «bicchiere d'acqua». L'unica cosa che sembra interdetta veramente al discepolo è di ritrovarsi – quasi senza troppo accorgersene – nel numero di quei «ricchi» (Gc 5,1) contro cui si scaglia la parola infuocata di Giacomo.

Il nostro è un Dio «geloso» (Nm 11,29), nella sua infinita misericordia e nel suo immenso amore per ogni creatura: «Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose» (Sap 11,26–12,1). Allora la preghiera di ogni discepolo del Maestro Gesù non può che essere l'umile richiesta di essere

capaci di ammirato stupore per essere liberati da ogni forma di gelosia, che è un «grave peccato» (Sal 18,14), quello – imperdonabile – di voler dirigere lo Spirito dell’Altissimo. Si rende necessario apprendere la gelosia di Dio, che difende sempre e ad ogni costo l’autonomia, la libertà, la creatività e la crescita delle sue creature create «a sua immagine e somiglianza». Non ci capiti di dimenticare il proverbio: «Chi ha raccolto il vento nel suo pugno?» (Pr 30,4).

Signore Gesù, non siamo sempre noi quelli che offrono il bicchiere d’acqua. Riconosciamoci mendicanti, affamati e assetati del necessario per vivere, dell’acqua della tua presenza che ci rimette in vita. Siamo qui, Signore, guardaci e il cuore non saprà mai abbastanza che tu sei il primo che ci nutre e ci disseta, e che la vita è soltanto ridonare quanto abbiamo ricevuto da te con una gratuità che ci interpella a fare altrettanto.

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo de’ Paoli, sacerdote, fondatore dei lazaristi (1660).

Ortodossi

Esaltazione della santa Croce; memoria del santo martire Callistrato e dei suoi compagni (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).

Cina

Zhonggiu Jie – Festa d’Autunno o della mezza luna. Secondo la tradizione popolare, durante questa festa la gente offre sacrifici alla luna e mangia i dolci della luna, che in Cina simboleggiano la riunione, l’affetto e la felicità familiare.